

IL CONVEGNO

Sempre più turisti cercano strade meno battute ed esperienze particolari. Il confronto fra gli operatori

«Valorizzare i tesori della montagna»

ELENA NICOLUSSI GIACOMAZ

L'archeologia militare e i camminamenti della Grande guerra, gli ecumensei, i pellegrinaggi laici e religiosi, l'arte e la bellezza dell'architettura alpina tradizionale, l'importanza dei prodotti locali e dell'accoglienza autentica.

«Eccellenze del turismo trentino», assicurano gli esperti del settore, nonché «tesori in grado di definire il turismo che verrà», specialmente in un territorio che vuole diventare sempre più competitivo, anche a livello internazionale. Questi i temi presi in esame, ieri, nella sessione conclusiva della XIX edizione della «Bitm - Le giornate del turismo montano»: ultimo tassello di una quattro giorni di dibattito, con focus «I tesori della montagna», in grado di richiamare in provincia oltre 100 operatori e 1.000 partecipanti.

«Spesso all'interno del nostro fare turismo - ha illustrato in apertura dei lavori il direttore del quotidiano l'Adige **Pierangelo Giovanetti** - ci imbattiamo

in autentici tesori della montagna, che vanno valorizzati: realtà da mettere in rete per creare percorsi di suggestione e garantire la qualità del nostro ambiente». Ingranaggi preziosi, assicura il coordinatore scientifico della Bitm **Alessandro Franceschini** che, «se adeguatamente messi a sistema», potranno generare una straordinaria macchina di attrazione turistica. «I dati ci raccontano - ha proseguito - di un turista in cerca di strade meno battute, lontano dalle grandi folle: un turismo di nicchia emozionale e genuino, all'interno del quale territori sulla carta scarsamente battuti tornano ad essere competitivi». Da qui l'importanza di sentieri etnografici ed ecumensei, cammini laici e religiosi all'insegna del silenzio, a fianco di un'architettura in stile trentino, prodotti locali sostenibili e percorsi lungo le tracce della Grande guerra.

Molti i rappresentanti della scena politica ed economica presenti alla tavola rotonda, tra cui **Vittorio Messina**, presidente di Assoturismo Nazionale, che

ha evidenziato «la necessità di puntare sulla formazione degli addetti della filiera turistica, per offrire un servizio qualificato ad un turista di nicchia sempre più alla ricerca di identità ed esperienze». **Renato Villotti**, presidente della Confesercenti del Trentino, ha posto invece l'accento sulla «necessità di lavorare insieme e darsi obiettivi comuni come metodo di lavoro imprescindibile, in cui le amministrazioni non possono non coinvolgere le associazioni di categoria». Presenti all'incontro, tra gli altri, anche **Gianni Bort**, presidente della Camera di Commercio di Trento, **Enrico Zobe**, presidente di Confindustria e **Marina Mattarei**, presidente della Cooperazione. Battuta conclusiva al direttore del Museo **Michele Lanzinger**, che ha parlato di «appropriazione temporanea del turista». «I musei - ha detto - stanno spostando la propria attenzione da "ciò" che conservano a "chi" viene a visitarli. Questo perché il visitatore vuole essere protagonista della sua esperienza».



Roberto Stanchina, Gianni Bort, Pierangelo Giovanetti e Renato Villotti (foto Pedrotti)